

Conium maculatum

un caso di grave fotofobia cronica in una bimba di sei anni

Traduzione a cura di Nunzio Chiaramida, Medico Chirurgo Pediatra – Omeopata ROMA – nunzio.chiaramida@gmail.it

RIASSUNTO

L'autore descrive un caso di fotofobia grave in una bambina di sei anni, a seguito di un importante trauma psicologico occorso all'età di 18 mesi. Conium Maculatum (Cicuta) è stato la chiave per risolvere il caso riportandola alla luce.

SUMMARY

A severe case of photophobia in a little girl of six is reported by the Author, caused by an important psychological shock at the age of eighteen months. Conium Maculatum, hemlock, has been the key to solve the case and to go back to the light.

IL CASO CLINICO

“Signora dobbiamo considerare la sua bambina cieca; è tempo di inserirla in una scuola specializzata.” Siamo nel febbraio del 2002, la mamma di A. sta ascoltando il Dottor C., oculista ospedaliero, che sta valutando la salute della bimba.

La bimba è nata nel 1996 in circostanze problematiche a seguito di perdita del liquido amniotico durante una febbre e dunque con cesareo in emergenza con APGAR 6/10/10. A. ha perso il 50% della funzione uditiva centrale e a quindici mesi le è stata applicata una protesi acustica.

A partire dai diciotto mesi compare una fotofobia che la costringe ad indossare costantemente occhiali scuri. Col passar degli anni la fotofobia si aggrava talmente che le diventa impossi-

bile vivere di giorno.

All'età di sei anni A. è una bambina completamente isolata, che entrava nel mio ambulatorio nascondendo costantemente i suoi occhi dietro entrambe le mani. Descriveva una sensazione di bruciore e i suoi occhi erano iniettati di sangue, specialmente a sinistra, e purulenti al mattino.

Per quel che riguarda la diagnosi, molteplici ipotesi sono prese in considerazione da eminenti colleghi Parigini a seguito di un esame completo; l'esame del fundus oculi rivela un atrofia dell'epitelio pigmentato retinico, particolarmente a sinistra. Si pensa ad una iniziale sindrome di Usher (malattia genetica che spiegherebbe la sordità), ma una ipotesi funzionale da trauma psicologico non è esclusa, nonostante la psicoterapia non abbia dato risultati. Tuttavia nessun tipo di approccio è stato migliorativo e l'ultima possibilità è l'inserimento della bimba nell'Istituto per i Ciechi di Marsiglia.

Il trauma psicologico ha ragion d'essere poiché all'età di diciotto mesi, A. era in braccio alla mamma che passeggiava su un prato innevato in un giorno di sole, allorché ha avuto luogo tra i genitori un violento litigio: la bimba si era fatta la pipì addosso mentre era sulla poltrona nel soggiorno della casa di vacanze presso una stazione sciistica. Il papà rimproverò sua moglie tacciandola di negligenza nell'educazione della bimba all'igiene

personale, mentre lei sosteneva che era ancora troppo presto. Il litigio peggiorò a tal punto che il padre finì col picchiare violentemente la moglie. Da allora si sono separati e il papà si è visto raramente. A. era la sola figlia della coppia ed il papà, adesso, ha una nuova compagna.

Di fronte a questo caso difficile, consulto la rubrica “fotofobia” del repertorio di Kent; nella sezione “occhi” ci sono 192 rimedi alla rubrica principale e nessuna delle sub-rubriche attira la mia attenzione. Realizzando che non troverò soluzione basandomi sulla patologia, considero che la fotofobia intensamente espressa fino alla cecità possa avere una origine psicosomatica, la bimba sta fuggendo dalla luce. Nel repertorio di Kent sotto Mind c'è la rubrica: “evita la luce” (LIGHT - shuns), che contiene sette rimedi, con uno solo al terzo grado: Conium maculatum.

I bambini corrispondenti a Conium maculatum sono dittatoriali e meticolosi, tratti ben riconoscibili in A. Di conseguenza, prescriviamo un trattamento di Conium maculatum a potenze crescenti; 15c, 18c, 24c, ed infine 30c, una dose ogni due settimane e, dopo, un drenaggio con diluizioni dei vaccini precedentemente somministrati, che potrebbero creare una barriera energetica (in particolare Epatite B, la cui tossicità oftalmologica è stata menzionata in parecchi congressi di oftalmologia).

FOLLOW UP

A. torna tre mesi dopo con un marcato miglioramento. Si possono finalmente vedere i begli occhi della bambina; lei non se li copre più. Il suo comportamento è migliorato e sorprendentemente la perdita uditiva si è ridotta del 30% senza protesizzazione ulteriore. Nel periodo intercorrente tra le visite la bambina ha presentato aftosi orale, curata con Baptisia tinctoria 7c, tre granuli tre volte al dì per due giorni; questo rimedio corrisponde all'ansietà causata dalla separazione e da grande conforto quando le famiglie si dividono. Proseguiamo Conium maculatum 200c una dose; un mese dopo 1M, una dose; un altro mese dopo XM una dose.

La bambina torna due mesi dopo per una faringite cronica; suo papà ha una nuova compagna e non vuole dormire più con lei, quando va a trovarlo. Viene prescritta Lachesis 15 c, monodose; Lachesis è il rimedio centrale per il complesso di Edipo e la sua caratteristica gelosia.

Sei mesi dopo ha un piccolo peggioramento oftalmico, non abbastanza serio da richiedere di nuovo gli occhiali scuri. Prescriviamo Conium Maculatum 5 M monodose e due mesi dopo XM monodose. Compare una verruca plantare.

Tre mesi dopo la verruca è scomparsa, gli occhi non sono più un problema, l'udito è ulteriormente migliorato; la bimba non usa più la protesi acustica a scuola ed è nella norma per l'età del suo gruppo. Non ama lavarsi; sporca. Prescriviamo una dose di Sulphur 9 C

Nove mesi dopo sta bene; non ha problemi visivi, la sua vista è perfetta. Non usa protesi acustiche perché non ne ha più bisogno. Presenta un mollusco contagioso dell'addome. Prescrizione: Psorinum 30 C e due settimane dopo Conium Maculatum 30 C.

Quattro anni dopo: è una teenager in piena salute.

DISCUSSIONE

Questo caso illustra bene l'insostituibile caratteristica della terapia omeopatica: proporre soluzioni efficaci quando le medicine allopatriche non hanno più soluzioni da offrire. Il rifiuto costante da parte di un settore di medici convenzionali per questa medicina economica e non violenta appare sempre più irrazionale in un tempo dove l'ondata dei mezzi di comunicazione e le nanotecnologie hanno avuto un tale progresso.

Conium Maculatum (Cicuta) è una pianta dalle ben conosciute proprietà sin dall'antichità e che ebbe la maggiore responsabilità nella morte di Socrate. Determina infatti in piccole dosi una paralisi ascendente che rende possibile la conversazione fino all'ultimo. Le ultime parole di Socrate sono state: “Critone dobbiamo un gallo ad Asclepio. Ti ricorderai di pagare il debito?” (Asclepio è il dio greco della medicina”).

Hahnemann, il fondatore dell'Omeopatia, è l'uomo gallo (Hahn in tedesco significa gallo). Il gallo rappresenta il doppio significato di uomo donnaio, preda dei suoi impulsi sessuali e dell'uomo indovino, perché segnala l'arrivo dell'alba. Nel caso precedente ha sublimato il suo impulso sessuale ed ha

concentrato la sua energia nella parte superiore del suo corpo per accedere alla coscienza. Dunque il messaggio elaborato da Socrate era: “Conosci te stesso!”

Nel nostro caso A. si ritira dai mezzi per accedere alla conoscenza, in primis attraverso la sordità e poi attraverso la cecità. Questa tragedia si appalesa quando ha diciotto mesi, un periodo chiave nello sviluppo psicologico, quando l'influenza del padre deve consentire alla bambina di lasciare la fase orale ed il suo rapporto simbiotico con la mamma; il padre rappresenta l'ambasciatore della società. Grazie ai limiti ed alle proibizioni date dal padre, la bambina passa dalla fase orale alla fase anale ed acquista il ruolo per vivere in società. In questo caso, possiamo osservare che il padre esprime giudizi sulla igiene personale della bambina, ma è contraddetto dalla mamma, che preferisce far durare più a lungo fase orale così come il suo illimitato amore simbiotico. Di conseguenza il padre reagisce con violenza causando la rottura della coppia e il trauma psicologico alla bambina che associa il riflesso della luce del sole sulla neve alla violenza di suo padre: la luce diventa pericolosa e lei cerca rifugio nel buio. Oltre la luce è l'accesso alla conoscenza che è compromessa. La proposta di istituzionalizzare la bambina del dottor C. con la separazione della mamma dalla bambina è la causa che la spinge a cercare una soluzione omeopatica.

Conium Maculatum, come rimedio omeopatico, permette all'umanità di riscoprire il sentiero della conoscenza favorendo la migrazione delle energie dai centri inferiori a quelli che i Tibetani chiamano i chakra superiori.